GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — GIOVEDI' 2 GIUGNO — NUM. 128

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti ...	Roma ... „	9	17	32
	Per tutto il Regno ... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, con decreti del 2 gennaio 1881:

A cavaliere:

D'Andrea Luigi, giudice del Tribunale civile e correz. d'Ancona.
Delitala-Corda Giovanni, id. id. di Torino.
Ferrari Nicola, id. id. di Ascoli.
Fiaccarini Davide, id. id. di Ferrara, incaricato di reggere la presidenza di quel Tribunale di commercio.
Jemina Giuseppe, giudice del Tribunale civile e correzionale di Saluzzo.
Lasio Luigi, id. id. di Cagliari.
Liuzzi Innocenzo, id. id. di Velletri.
Majone Giuseppe, id. id. di Lucera.
Pecoraro Castrense, id. id. di Termini Imerese.
Rosset Girolamo, id. id. di Pallanza.
Storchi Venerio, id. id. di Ferrara.
Toccafondi Vincenzo, id. id. di Roma.
Girio Giuseppe, id. id. di Alba.
Luciani Luciano, già vicepretore al mandamento di Acquaviva delle Fonti.
Fumelli Michele, giudice conciliatore a Mathi (Torino).
Romano Gio. Battista, id. a Cassano Spinola (Casale).
Fazzini Enrico, id. a Firenze.
Baracchi Carlo, cancelliere della Corte d'appello di Parma.
Beccari Gio. Battista id. di Brescia.
Foschini Francesco, id. di Palermo.
Angiolella Luciano, segretario della Procura generale presso la Corte d'appello di Trani.
Pescetto Giuseppe, già cancelliere al Tribunale civile e correzionale di Pavullo.
Peretti Antonio, subeconomo dei Benefizi vacanti a San Severo.
Ferrazzi Giacomo, ragioniere subeconomo pei Benefizi vacanti a Cremona.
Bellingeri don Gio. Battista, parroco di Calcababbio (Pavia).
Risi don Liberatore, parroco a Capriglia (Salerno).
Aloisio Giuseppe, notaio residente a Ovada.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **227** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 4 del regolamento approvato col R. decreto del 22 novembre 1871, n. 549 (Serie 2ª);

Visti i RR. decreti del 9 agosto 1874, n. 2062 (Serie 2ª), 26 novembre stesso anno, n. 2066 (Serie 2ª), 12 aprile 1877, n. 3947 (Serie 2ª) e 6 marzo 1881, n. 116 (Serie 3ª);

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Il magazzino di deposito dei sali e tabacchi di Auletta è soppresso.

È istituito un magazzino di deposito dei sali e tabacchi in Potenza.

Al magazzino di deposito di Salerno è assegnato, oltre il servizio dei sali, anche il servizio dei tabacchi.

Conseguentemente la tabella I, approvata col Regio decreto 9 agosto 1874, n. 2062 (Serie 2ª), è parzialmente modificata secondo l'annessa tabella *A*.

Art. 2. Il magazzino di deposito dei sali e tabacchi di Potenza è assegnato alla 6ª classe, e quello di Treviso alla 5ª classe.

A quest'ultimo è assegnato un controllore effettivo in luogo dell'impiegato doganale che attualmente fa le veci.

Art. 3. Il magazzino di vendita di Agropoli è trasferito nel comune di Rutino e convertito in spaccio all'ingrosso, conservando tutte le rivendite che gli sono attualmente affigliate, tranne quelle del comune di Stella Cilento, che vengono aggregate al magazzino di Vallo della Lucania, e quelle dei comuni di Capaccio e Trentinara aggregate al magazzino di Eboli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 maggio 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

TABELLA A.

Sede e circoscrizione dei Magazzini di deposito dei sali e tabacchi.

SEDE del Magazzino di deposito	UFFICI AI QUALI PROVVEDE	
	MAGAZZINI DI VENDITA	SPACCI ALL'INGROSSO
	Pel servizio promiscuo dei sali e dei tabacchi.	
Bari	Altamura, Bari, Barletta, Corato, Gioia del Colle, Locorotondo, Minervino, Mola, Molfetta e Monopoli, in provincia di Bari (1) Brindisi, Castellaneta, Ostuni e Taranto, in provincia di Lecce Matera, Melfi, Montalbano Jonico e Venosa, in provincia di Potenza (1)	
Catanzaro Marina . .	Catanzaro, Soverato e Cotrone, in prov. di Catanzaro . . Rossano, in provincia di Cosenza (2)	Santa Severina e Cirò, in provincia di Catanzaro (3).
Paola	Cosenza e Paola, in provincia di Cosenza (4)	Amantea, Belvedere Marittimo, Montalto Uffugo, Rogliano e Scalea, in provincia di Cosenza (4).
Pescara	Chieti e Pescara, in provincia di Chieti. Solmona, in provincia di Aquila Ascoli, Grottammare e Porto San Giorgio, in provincia di Ascoli Piceno (5) Giulianova, Penne, Teramo, Torre dei Passeri, in provincia di Teramo	Ancarano, in provincia di Teramo, Castel di Sangro, in provincia di Aquila.
Pisciotta	Vallo della Lucania, in provincia di Salerno	Capitello e Pisciotta, in provincia di Salerno.
Potenza	Potenza e Moliterno (6)	Avigliano, Lagonegro, San Fele e San Mauro Forte, in provincia di Potenza (6).
Salerno	Auletta, Eboli, Nocera Inferiore, Sala Consilina e Salerno, in provincia di Salerno Sant'Angelo dei Lombardi, in provincia di Avellino (7)	Rutino, in provincia di Salerno, Vietri, in provincia di Potenza.
	Pel solo servizio dei sali.	
Margherita di Savoia (Foggia)	Cerignola, Foggia, Lucera, Manfredonia, Rodi e San Severo, in provincia di Foggia (8) Barletta, Corato, Minervino e Molfetta, in prov. di Bari (9) Melfi e Venosa, in provincia di Potenza (9) Larino e Termoli, in provincia di Campobasso (8)	
Lungro (Cosenza) . .	Castrovillari, Cosenza, Lungro, in prov. di Cosenza (10) Moliterno, in provincia di Potenza (11)	Bisignano, Montalto Uffugo, Rogliano e San Giovanni in Fiore, in prov. di Cosenza (10). Lagonegro e Rotonda in prov. di Potenza (11).
Torre Cerchiara (Cosenza)	Amendolara e Rossano, in provincia di Cosenza (12) . .	Cirò, in provincia di Catanzaro (13).
	Pel solo servizio dei tabacchi.	
Castrovillari . . .	Amendolara, Castrovillari, Lungro, in provincia di Cosenza (14)	Bisignano e San Giovanni in Fiore, in provincia di Cosenza (14). Rotonda, in provincia di Potenza (14).

(1) I magazzini di Barletta, Corato, Minervino, Molfetta, Melfi e Venosa provvedono il sale dal deposito di Margherita di Savoia.
(2) Il magazzino di Rossano provvede i sali dal deposito di Torre Cerchiara.
(3) Lo spaccio di Cirò leva i sali dal deposito di Torre Cerchiara.
(4) Il magazzino di Cosenza e gli spacci di Montalto Uffugo e Rogliano levano i sali dal deposito di Lungro.
(5) Il magazzino di Ascoli provvede i sali dal deposito di Porto Civitanova.
(6) Il magazzino di Moliterno e lo spaccio di Lagonegro levano i sali dal deposito di Lungro.
(7) Il magazzino di Sant'Angelo dei Lombardi provvede i tabacchi a Napoli.
(8) Provvedono i tabacchi al deposito di Foggia.
(9) Provvedono i tabacchi al deposito di Bari.
(10) Il magazzino di Cosenza e gli spacci di Montalto Uffugo e Rogliano provvedono i tabacchi al deposito di Paola; quelli di Castrovillari e Lungro e gli spacci di Bisignano e San Giovanni in Fiore al deposito di Castrovillari.
(11) Il magazzino di Moliterno e lo spaccio di Lagonegro levano i tabacchi al deposito di Potenza, e lo spaccio di Rotonda al deposito di Castrovillari.
(12) Amendolara leva i tabacchi da Castrovillari, e Rossano da Catanzaro.
(13) Provvede i tabacchi da Catanzaro Marina.
(14) Provvedono i sali dal deposito di Lungro, eccetto il magazzino di Amendolara che li provvede dal deposito di Torre Cerchiara.

SEDE del Magazzino di deposito	UFFICI AI QUALI PROVVEDE	
	MAGAZZINI DI VENDITA	SPACCI ALL'INGROSSO
Chiaravalle	Ancona, Fabriano, Jesi, Sinigaglia, in prov. di Ancona (1) Camerino, Macerata, Porto Civitanova e Sarnano, in provincia di Macerata (2) Cagli, Pesaro, Sant'Angelo in Vado e Urbino, in provincia di Pesaro	Macerata Feltria e Mondavio, in provincia di Pesaro (3).
Napoli	Afragola, Castellammare di Stabia, Ischia, Napoli 1° circondario, Napoli 2° circondario, Napoli 3° circondario, Somma Vesuviana e Sorrento, in prov. di Napoli (4) Arpino, Aversa, Caserta, Gaeta, Maddaloni, Nola, Piedimonte d'Alife, Pontecorvo, Santa Maria Capua Vetere e Sessa Aurunca, in provincia di Caserta (5) Isernia, Boiano, Campobasso e Venafro, in provincia di Campobasso (6) Avellino e Sant'Angelo dei Lombardi, in provincia di Avellino (7) Avezzano, in provincia di Aquila (8)	Ventotene, in provincia di Napoli (4), Atina, Formia e Ponza, in prov. di Caserta (5). Agnone, in provincia di Campobasso (6).

(1) Provvedono i sali dal deposito di Sinigaglia, ad eccezione del magazzino di Ancona, che li provvede dal deposito di Porto Civitanova.
(2) Provvedono i sali dal deposito di Porto Civitanova.
(3) Provvedono i sali dal deposito di Pescara, eccetto lo spaccio di Mondavio, che li leva dal deposito di Sinigaglia.
(4) Provvedono i sali dal deposito di Napoli.
(5) I magazzini di Gaeta e Sessa Aurunca e gli spacci di Formia e Ponza provvedono i sali dal deposito di Gaeta; tutti gli altri dal deposito di Napoli.
(6) Provvedono i sali dal deposito di Napoli.
(7) Il magazzino di Avellino leva i sali dal deposito di Napoli, quello di Sant'Angelo dei Lombardi dal deposito di Salerno.
(8) Provvede i sali dal deposito di Gaeta.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze
A. MAGLIANI.

Il Numero **205** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vedute le disposizioni sull'istruzione secondaria classica veglianti nel Regno;

Considerando quanto valga a far fiorire gli studi l'avvivare l'emulazione fra i discenti, rimeritando e segnalando pubblicamente chi in essi studi diè prove costanti di singolare profitto;

Considerando che il principio della segnalazione a sostituire le prove degli esami richiesti per ottenere un titolo accademico è riconosciuto dalla legge organica 13 novembre 1859, n. 3725;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono istituite, così pei Ginnasi come per i Licei dello Stato, le licenze d'onore con esenzione dall'esame.

Art. 2. Conseguiranno la licenza d'onore gli studenti ginnasiali e liceali che, al chiudersi del rispettivo corso quinquennale e triennale, avranno ottenuto, in ciascun anno e per ciascuna materia, non meno di sette decimi di merito nella segnalazione scolastica.

Conseguiranno pure la detta licenza quegli studenti i quali compensassero la deficienza in talune prove, eccettuate le lingue classiche, con la eccellenza in talune altre, purchè la media della segnalazione complessiva risulti non inferiore a nove decimi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 aprile 1881.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il N. **CLXVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le operazioni di credito popolare e di risparmio, anonima per azioni nominative, sedente in Suzzara (provincia di Mantova) col nome di *Banca Mutua Popolare di Suzzara*, col capitale nominale di lire 25,000, diviso in numero 500 azioni da lire 50 ciascuna, e colla durata di anni 50, decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la Società anonima per azioni nominative denominata *Banca Mutua Popolare di Suzzara*, sedente in Suzzara, ed ivi costituitasi coll'atto pubblico del 10 luglio 1880, rogato in Suzzara dal notaro Giulio Ponti, ed è approvato lo statuto della Società stessa, qual è inserto all'atto costitutivo predetto, colle modificazioni contenute nell'atto pubblico di deposito del 10 aprile 1881, rogato pure in Suzzara dallo stesso notaro Giulio Ponti.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 50 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1881.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il Numero **217** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 23 dicembre 1876, num. 3605 (Serie 2ª), portante l'ordinamento del Corpo di Commissariato militare marittimo;

Udito il Consiglio superiore di Marina;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro per la Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'articolo 8 del citato Regio decreto 23 dicembre 1876 è annullato nella parte che stabilisce per i sottufficiali dei corpi della Regia Marina le condizioni di ammissione nel corpo di Commissariato militare marittimo, e, cioè, precisamente i paragrafi *g, h, i, k*.

Art. 2. A detti paragrafi sono sostituiti i seguenti, cioè:

g) Essere di condotta esemplare;

h) Non oltrepassare il 36° anno di età;

i) Contare tre anni di servizio nel grado di sottufficiale;

k) Essere celibi, od in caso contrario, soddisfare agli obblighi indicati alla lettera *e*).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 maggio 1881.

UMBERTO.

F. ACTON.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il N. **221** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 30 novembre 1879, n. 5171 (Serie 2ª), col quale il Collegio, il Consiglio e l'Archivio notarile di Pavullo nel Frignano furono soppressi e riuniti al distretto notarile di Modena, capoluogo della provincia, in base al disposto dell'articolo 3°, alinea 2°, del testo unico delle leggi sul riordinamento del Notariato, approvato con decreto Reale 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª); riservati i definitivi provvedimenti quanto alla effettiva concentrazione dell'Archivio;

Vedute le istanze e le deliberazioni dei comuni interessati;

Inteso il voto del Collegio notarile dei distretti riuniti di Modena e Pavullo, e quello della Corte d'appello, sezione di Modena;

In virtù della facoltà concessa dall'articolo 145 della summentovata legge sul riordinamento del Notariato, per la quale il Governo del Re è autorizzato a provvedere con decreto Reale alla sistemazione degli Archivi notarili attualmente esistenti;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Archivio notarile attualmente esistente nella città di Pavullo nel Frignano è conservato come sussidiario all'Archivio notarile provinciale di Modena ai termini dell'articolo 3°, alinea 3°, della legge sopracitata, però con giurisdizione limitata ai comuni di Fanano — Fiumalbo — Lama Mocogno — Monfestino — Montecreto — Montese — Pavullo nel Frignano — Pievepelago — Polinago — Riolunato — Sestola.

Art. 2. Gli altri comuni di Frassinoro — Guiglia — Montefiorino e Zocca saranno soggetti alla giurisdizione dell'Archivio notarile provinciale di Modena.

Art. 3. Della trasformazione dell'attuale Archivio notarile di Pavullo nel Frignano in Archivio notarile sussidiario, giusta la nuova legge, si farà a suo tempo constare mediante processo verbale firmato dal conservatore dell'Archivio medesimo e dal presidente o da un membro del Consiglio notarile o da altro notaro da lui delegati.

Art. 4. Le disposizioni suaccennate avranno il loro effetto dal giorno in cui l'Archivio notarile provinciale di Modena sarà aperto al servizio pubblico, in base alla nuova legge e nel modo determinato dall'articolo 155 del regolamento 23 novembre 1879, n. 5170 (Serie 2ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 maggio 1881.

UMBERTO.

T. VILLA.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il N. **CLXXIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le assicurazioni marittime, anonima per azioni nominative, sedente in Genova, col nome di *Compagnia Centrale*, col capitale nominale di lire 250,000, diviso in n. 25 azioni da lire 10,000 ciascuna, e colla durata di anni 10, decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di Commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la Società anonima per le assicurazioni marittime denominata *Compagnia Centrale*, sedente in Genova, ed ivi costituitasi coll'atto pubblico dell'8 aprile 1881, rogato in Genova dal notaro Gian Carlo Besio, ed è approvato lo statuto della Società stessa qual è inserto all'atto costitutivo predetto, salva la modificazione seguente:

Nell'articolo 23 dopo le parole: « nell'invito di seconda convocazione » sono inserite le parole seguenti: « la maggioranza dei tre quarti dei voti è però sempre necessaria tanto in prima che in ulteriore convocazione per le deliberazioni relative all'aumento del capitale, alla proroga della durata sociale e alle modificazioni dello statuto. Tali deliberazioni inoltre per divenire esecutive avranno d'uopo dell'approvazione governativa. »

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 150 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 maggio 1881.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con RR. decreti del 20 febbraio 1881:

Medugno Leopoldo, uditore in missione di vicepretore nel mandamento di Ventotene, dispensato a sua domanda dalla detta missione e applicato come uditore alla R. Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Napoli;

Banti Leopoldo, uditore e vicepretore del 1° mandamento di Treviso, tramutato nella stessa qualità al mandamento di Ribera con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare;

Cantone Angelo, uditore destinato alle funzioni di vicepretore nella 1ª Pretura urbana di Napoli, destinato in temporanea missione di vicepretore nel mandamento di Ventotene con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con la indennità che gli verrà assegnata per decreto Ministeriale;

Bellati Enrico, vicepretore del mandamento di Pinerolo, tramutato nella stessa qualità al mandamento di Ivrea;

Sassi Alberto, nominato vicepretore del 2° mandamento di Pavia;

Gandiglio Sebastiano, pretore del mandamento di Sampeyre, tramutato al mandamento di Carignano;

Besozzi Eugenio, id. di Perosa-Argentina, id. di Momo;

Lobetti-Bodoni Francesco, id. di Cesana-Torinese, id. di Perosa-Argentina.

Con RR. decreti del 24 febbraio 1881:

Da Riu Pio, pretore del mandamento di Santa Caterina Villarmosa, tramutato al mandamento di Piana de' Greci;

Rapallo Luigi, id. di Valguarnera, id. di Castelbuono;

Cordenonsi Pietro, id. di Conegliano, id. di Motta di Livenza;

Oppizi Ernesto, id. di Motta di Livenza, id. di Conegliano;

Calderara Gio. Battista, id. di Erba, id. di Pallanza;

Colasurdo Michele, id. di Santa Croce di Magliano, id. di Larino;

Pancotto Leonardo, id. di Ravanusa, id. di Campli;

Osterman Francesco, id. di Badolato, id. di Oppido;

Capolbo Salvatore, id. di San Sosti, id. di Rogliano Calabro;

Di Martino Gennaro, id. di Montescaglioso, id. di San Giovanni in Galdo;

De Bono Enrico, id. di Laurino, id. di Baselice;

Bontà-Filetto Emilio, id. di Torreorsaia, id. di Trivigno;

De Pilla Antonio, id. di Casamassima, id. di Apricena;

Lombardi Baldassarre, id. di Baselice, collocato in aspettativa per motivi di famiglia con decreto Reale 9 dicembre 1880, richiamato in attività di servizio nel mandamento di Agnone dal 16 febbraio 1881;

Maselli Francesco, già pretore del mandamento di Forlì del Sannio, dichiarato dimissionario per non aver assunto l'esercizio delle sue funzioni nei termini di legge, nuovamente nominato pretore e destinato al mandamento di Atina con l'annuo stipendio di lire 2400;

De Medici Francesco, pretore del mandamento di Amantea, collocato in aspettativa per motivi di famiglia col decreto Reale del 18 novembre 1880, confermato in seguito a sua domanda nell'aspettativa medesima per altri mesi quattro dal primo marzo 1881;

Lo Giudice Francesco, id. di Comiso, id. id., id. per altri tre mesi dal 1° marzo 1881;

Russo Giacomo, avvocato esercente in Napoli, nominato pretore del mandamento di Gangi con l'annuo stipendio di lire 2000;

Bozzi Pietro, id. in Pisa, id. di Campana id. 2000;

Menegazzi Giovanni, vicepretore del mandamento di Bannio, id. di Bannio id. 2000;

Mortati Tommaso, uditore applicato alla Procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Santa Severina con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare;

Terzi Gaetano, uditore destinato alle funzioni di vicepretore nel mandamento di Castelbuono, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, tramutato al mandamento di Santa Caterina Villarmosa colle stesse funzioni e collo stesso incarico;

Chiappano Luigi, uditore destinato in missione di vicepretore nel mandamento di Portogruaro con decreto Ministeriale 30 gennaio 1881, destinato in missione di vicepretore nel mandamento di Montagnana con indennità mensile da determinarsi per decreto Ministeriale.

MINISTERO DELL'INTERNO

Offerte per i danneggiati di Casamicciola.

Il Ministero degli Affari Esteri ha trasmesso a questo Ministero la somma di lire 40 in oro, ricevute dal R. console di Beirut, e rappresentanti per lire 30 un'offerta fatta dal cav. dottore Alessandro Medana, medico in capo del Libano, e per lire 10 quella del signor Vincenzo Avaglio, direttore della banda musicale libanese, a favore dei danneggiati di Casamicciola.

Tale somma fu inviata al prefetto di Napoli per l'uso cui è destinata.

Roma, addì 1° giugno 1881.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con R. decreto del dì 8 maggio 1881 è stata concessa al signor conte Giorgio Delamotte la miniera di petrolio detta *Neviano dei Rossi*, posta nel comune di Fornovo di Taro, provincia di Parma.

Roma, addì 31 maggio 1881.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina del mese di maggio* 1881.

Nº d'ordine	COGNOME E NOME DEL RICHIEDENTE	DATA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	TRATTI CARATTERISTICI DEI MARCHI E SEGNI DISTINTIVI DI FABBRICA
1	Società Esportatrice con sede a Livorno (Toscana)	20 dicembre 1880	Uno scudo diviso in quattro parti, due delle quali tratteggiate a linee rosse e due a puntini azzurri, sormontato da corona turrita e posta sopra ancore intrecciate. Trasversalmente allo scudo si legge la parola *Livorno*. Detto marchio verrà adoperato dalla Società richiedente sopra fiaschi, casse ed altri recipienti contenenti generi alimentari ed altri prodotti, di cui la medesima fa commercio.
2	Ponzoni Gaetano, domiciliato a Piadena (Cremona)	10 marzo 1881	Cifrario portante le iniziali *G. P.* (Giacinto Ponzoni) contenuto in un circolo a fondo rosso cupo e sovrapposto ad etichetta di carta color giallognolo, chiusa da un ottagono formato da linee nere con entro la scritta: *Punch freddo, specialità della premiata Ditta Giacinto Ponzoni - Piadena.* Detto marchio verrà adoperato sopra bottiglie di cristallo contenenti il *Punch* freddo fabbricato dal richiedente e sopra le casse contenenti le bottiglie e sopra fusti.
3	Gourd Alessandro a Lione (Francia)	23 marzo 1881	Incisione impronta, o impressione rappresentante la figura di un leone ritto sulle gambe posteriori ed appoggiato colle anteriori ad un candelliere con candela accesa, il tutto frammezzo a quattro stelle a quattro punte formanti quadrato. Detto marchio, già legalmente usato in Francia sopra apparecchi a gas carburati a freddo per l'illuminazione e riscaldamento, fabbricati dal richiedente, verrà adoperato sopra gli stessi oggetti, di cui intende far commercio in Italia.
4	Bac Guillaume a Parigi . .	13 aprile 1881	Una farfalla colle ali spiegate, in colore nero, avente nelle ali un piccolo circolo a fondo bianco, nel cui centro vi ha a sinistra la lettera *N* ed a destra il n. 127, il tutto racchiuso in un circolo formato da linee nere, colla scritta in giro al disopra: *Fabrique CZ - Paris* ed al disotto *500 œillets renforcés.* Detto marchio, già legalmente usato in Francia sopra scatole contenenti *œiletts* fabbricati dal richiedente, verrà adoprato sulle scatole stesse, di cui intende far commercio in Italia.
5	Ditta Mauri-Noback e C.i a Milano e Gorla	30 aprile 1881	Etichetta rettangolare portante dentro un elissi, nel cui centro vi ha una stella di colore rosso a otto punte colle iniziali intrecciate *M. N. C.*, nel mezzo di un circolo a fondo bianco. Sopra la stella sta scritto in giro *Birra Mauri Noback*, sotto il facsimile della firma sociale e le parole: *Prima fabbrica di birra Vienna - Milano - Gorla.* Detto marchio verrà adoperato sopra bottiglie, barili e fusti contenenti la birra fabbricata dalla Ditta richiedente.

Dal R. Museo Industriale italiano, Torino, addì 21 maggio 1881.

Il Direttore del R. Museo Industriale italiano: G. BERRUTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Arruolamento volontario di un anno.

In conformità del disposto dal vigente regolamento sul reclutamento, nel prossimo mese di luglio avrà luogo l'arruolamento dei volontari di un anno.

Si avvertono quindi gli aspiranti a tale arruolamento che:

1. Le domande coi documenti relativi debbono essere presentate nel venturo mese di giugno.

2. Per prendere servizio al 1° novembre di quest'anno le domande possono presentarsi:

a) Per la fanteria, ai soli reggimenti di linea e di bersaglieri stanziati nei capiluoghi di Divisione militare, ed al 52° reggimento fanteria di stanza in Cagliari;

b) Per la cavalleria, l'artiglieria ed il genio a tutti i reggimenti, qualunque ne sia la sede;

c) Per le compagnie di Sanità, a tutte le Direzioni di Sanità militare.

3. Per ritardare il servizio al 26° anno di età le domande si possono presentare ad un Distretto militare qualsiasi, ma non possono esservi ammessi che i soli inscritti della leva sulla classe 1861.

4. La tassa per l'arruolamento è fissata per quest'anno a lire

1600 per la cavalleria ed a lire 1200 per le altre armi, e deve essere pagata *prima dell'arruolamento, e non più tardi del* 31 *luglio.*

5. I giovani della classe 1861 che nella visita sanitaria fossero dichiarati inabili possono *premunirsi* contro la eventualità di essere poi dichiarati abili alla leva, e conservarsi il diritto al volontariato di un anno, mediante il deposito di lire 1200.

Le pratiche all'uopo necessarie potranno essere fatte presso un Distretto militare qualsiasi, dal quale i giovani dovranno ritirare il certificato di ammissibilità *non più tardi del* 31 *luglio.*

6. I giovani che si sono così premuniti e che nella ipotesi di essere trovati abili nella leva intendono fare il servizio a cominciare dal 1° novembre prossimo, se per caso siano chiamati per lo esame definitivo alla presenza del Consiglio di leva dopo il primo novembre, possono domandare al Consiglio stesso di essere visitati con anticipazione.

7. Per ogni ulteriore spiegazione e schiarimento gli aspiranti al volontariato di un anno potranno consultare le disposizioni del capo XXII del regolamento sul reclutamento approvato con Regio decreto 30 dicembre 1877, n. 4252 (Serie 2ª), ed i §§ dall'84 all'88 inclusivo dell'istruzione complementare al detto regolamento del 27 giugno 1878.

Roma, 13 maggio 1881.

Il Ministro: FERRERO.

NB. Tutte le disposizioni riguardanti il volontariato di un anno, fedelmente desunte dal testo ufficiale della legge, del regolamento, della istruzione complementare e degli atti Ministeriali, si trovano raccolte e coordinate in apposito fascicolo, vendibile presso questa Tipografia (Ditta Eredi Botta di A. Massara e C.) al prezzo di L. 1.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

BOLLETTINI *officiali delle estrazioni del lotto seguite il dì* 28 *maggio* 1881, *con l'intervento dei funzionari designati dall'art.* 22 *del decreto Reale* 5 *novembre* 1863, *n.* 1534.

ROMA	2	67	22	76	24
BARI	88	11	14	2	64
FIRENZE	7	83	13	62	27
MILANO	39	19	5	73	76
NAPOLI	78	77	81	80	50
PALERMO	32	24	18	84	74
TORINO	36	38	65	33	87
VENEZIA	63	71	65	53	75

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

DISTINTA *delle Obbligazioni al portatore create con la legge* 9 *luglio* 1850 (*Legge* 4 *agosto* 1861, *elenco* D, *n.* 6), *comprese nella* 62ª *estrazione che ha avuto luogo in Roma il* 31 *maggio* 1881.

Numeri delle cinque prime Obbligazioni estratte con premi (in ordine di estrazione).

Estratto I, n. 1304. Milletrecentoquattro, col premio di 33,330 lire.

Estratto II, n. 12687. Dodicimilaseicentottantasette, col premio di lire 10,000.

Estratto III, n. 1519. Millecinquecentodiciannove, col premio di lire 6670.

Estratto IV, n. 14465. Quattordicimilaquattrocentosessantacinque, col premio di lire 5260.

Estratto V, n. 1584. Millecinquecentottantaquattro, col premio di lire 840.

Numeri delle 382 susseguenti Obbligazioni estratte senza premio (in ordine progressivo).

73	142	153	168	174	184	240	255
257	362	385	392	417	615	642	681
762	803	846	859	931	949	984	1062
1092	1127	1159	1210	1221	1230	1281	1349
1387	1587	1626	1638	1692	1893	1972	1992
2029	2036	2087	2290	2327	2338	2359	2367
2380	2408	2428	2490	2531	2629	2640	2705
2786	2790	2885	2898	2950	3025	3071	3123
3144	3164	3186	3204	3250	3299	3316	3384
3473	3514	3531	3580	3623	3635	3661	3663
3740	3787	3856	3882	3971	3988	4059	4092
4107	4142	4166	4236	4322	4325	4380	4387
4430	4531	4548	4552	4571	4580	4736	4768
4801	4861	4937	5058	5122	5130	5265	5383
5387	5456	5478	5555	5583	5631	5635	5689
5811	5863	5979	5981	5992	5997	6033	6147
6199	6248	6256	6260	6312	6324	6379	6454
6490	6504	6505	6534	6584	6771	6842	6854
6934	7002	7035	7084	7202	7265	7290	7309
7374	7428	7471	7536	7537	7665	7682	7690
7725	7741	7758	7909	7931	7939	7978	8066
8116	8138	8162	8195	8320	8359	8416	8437
8446	8465	8550	8593	8595	8611	8711	8751
8876	8894	8978	9038	9104	9124	9167	9198
9342	9353	9359	9370	9377	9383	9400	9410
9448	9505	9570	9571	9666	9688	9724	9731
9804	9886	9932	9984	10043	10058	10251	10260
10289	10306	10372	10452	10479	10486	10504	10581
10703	10753	10882	10899	10917	11040	11071	11074
11198	11217	11284	11298	11335	11389	11408	11476
11505	11533	11676	11756	11775	11823	11828	11954
12029	12066	12145	12238	12251	12274	12282	12310
12364	12431	12585	12644	12662	12671	12675	12793
12802	12845	12889	12896	12921	12947	12964	13059
13206	13232	13234	13241	13258	13319	13328	13358
13479	13486	13548	13555	13875	13883	13973	14006
14020	14038	14057	14143	14187	14203	14213	14235
14281	14302	14319	14347	14375	14432	14502	14566
14570	14617	14634	14643	14665	14674	14686	14727
14744	14789	14860	14927	14934	14963	15048	15091
15144	15159	15197	15210	15212	15264	15305	15332
15380	15388	15484	15568	15583	15609	15663	15721
15755	15774	15781	15833	15846	15922	15935	15965
16179	16265	16276	16302	16307	16386	16421	16434
16455	16500	16559	16676	16719	16759	16840	16862
16916	16918	16946	16953	16978	17107	17118	17154
17176	17178	17202	17257	17323	17353	17415	17595
17675	17706	17729	17750	17903	17978.		

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto luglio 1881 a beneficio dei proprietari, ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime, in un coi premi assegnati alle prime cinque estratte, avrà luogo a cominciare dal 1° agosto 1881 contro la restituzione delle Obbligazioni corredate delle cedole (vaglia) dei semestri posteriori a quello che scade al 31 luglio 1881, aventi i numeri dal 63 al 73 inclusive.

Roma, 31 maggio 1881.

Per il Direttore Generale
MORGHEN.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

Vº Per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
CATTANEO.

IL PREFETTO
Presidente del Consiglio provinciale scolastico
del Principato Citeriore
Notifica

Che nel giorno 11 e seguenti del prossimo mese di luglio avranno luogo presso il R. Liceo T. Tasso di questa città gli esami di concorso per quattro posti semi-gratuiti vacanti nel Convitto annesso al suddetto Istituto.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto:

1° Una istanza scritta di propria mano con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita da cui risulti che nel tempo del concorso non oltrepassi il 12° anno di età. — Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni di questo o di altro Convitto governativo.

3° Un attestato di moralità lasciatogli o dalla Potestà Municipale o da quella dell'Istituto, da cui proviene.

4° Un attestato autentico degli studi fatti, dal quale consti che ha compiuto gli studi elementari.

5° L'attestato di aver subìto l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di esser sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticce.

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato possiedono.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati entro il giorno 25 del prossimo mese di giugno, scorso il quale l'istanza non può essere più accolta.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova scritta, per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica — Quella degli alunni secondari classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti.

La prova orale verte su tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei concorrenti.

L'alunno che vincerà il posto semi-gratuito avrà diritto a goderlo sino al termine del corso secondario; può però incorrere nella perdita del medesimo pei motivi accennati nell'art. 21 del regolamento 4 aprile 1869.

Salerno, 16 aprile 1881.

Il Prefetto Presidente: SENISE.

Fogli di Supplemento a questo numero contengono il R. decreto 27 marzo 1881, n. 196 (Serie 3ª), che autorizza la vendita dei beni dello Stato descritti nella annessavi tabella — Nomine e destinazioni di ufficiali nella Milizia territoriale fatte con R. decreto del 12 maggio 1881 — e l'Elenco n. 98 (4° trimestre 1880) degli attestati di privativa industriale che hanno cessato di esser validi per non eseguito pagamento della tassa annuale a tutto il 31 dicembre 1880.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Politische Correspondenz* di Vienna annunzia che il sultano ha dato l'ordine che Mehemed-Rushdi pascià, accusato di complicità nell'assassinio del sultano Abdul-Aziz, e che si trova presentemente nell'Asia minore, nella sua casa di campagna, dove è rigorosamente sorvegliato, sia condotto a Costantinopoli, come Midhat pascià, per subire un interrogatorio. Si accusa Mehemed-Rushdi pascià di avere, assieme a Hussein Avni, Mahmud-Djelalleddin, Midhat pascià e Hairullah effendi, già cheik-ul-islam, fatto parte di quel *Consiglio dei cinque* che ha concepito il disegno e dato l'ordine di assassinare Abdul-Aziz. Hussein Avni, come è noto, è stato poi assassinato da un circasso. Djelalleddin e Midhat pascià sono di già arrestati. Quanto a Hairullah effendi, i giornali turchi annunziano che l'ordine di arrestarlo è stato mandato alle autorità della Mecca, dove si trova presentemente.

L'imperatore d'Austria ha indirizzato agli abitanti della Bosnia e dell'Erzegovina, per mezzo del ministro ungherese, signor Szlavy, la seguente lettera autografa:

" Caro Szlavy — In occasione del matrimonio del mio amatissimo figlio, il principe imperiale, gli abitanti della Bosnia e dell'Erzegovina, senza distinzione di religione o di condizione, hanno dimostrato, inviando una numerosa deputazione, venendo a presentare dei doni e degli indirizzi, esprimendo i loro voti telegraficamente e per iscritto, organizzando feste e solennità nel paese, la viva parte che essi prendevano a questo lieto avvenimento di famiglia, ed hanno nuovamente manifestato per tal modo la loro lealtà ed il loro attaccamento a me ed alla mia Casa.

" Queste prove di devozione mi hanno riempito di gioia, ed io vi incarico di rendere pubblico questo fatto affinchè la espressione della mia riconoscenza pervenga a tutti.

" Le provincie della Bosnia e dell'Erzegovina m'hanno nuovamente dimostrato in questa occasione quanto siano degne della sollecitudine che io consacro loro costantemente e di cui possono essere sicure anche per l'avvenire. "

Nella Commissione economica della Camera dei deputati di Vienna furono esaminate, il 29 maggio, le proposte del governo concernenti il trattato commerciale tra la Germania e l'Austria-Ungheria, e la continuazione del movimento confinario per i processi d'apparecchio.

Rispondendo a varie domande, il ministro del commercio dichiarò che il governo non ha l'intenzione di ribassare, dopo il 31 dicembre, i dazi di apparecchio. Dopo quella data il governo, od aumenterà quei dazi in modo da tutelare pienamente l'industria nazionale o si deciderà per l'abolizione del relativo processo.

Quanto all'esportazione di animali, soggiunse il ministro, un accordo colla Germania non si è potuto conseguire, malgrado gli accordi già stabiliti coll'Ungheria. Tutto ciò che si potè ottenere furono delle lievi concessioni nel movimento al confine.

Essendo stata fatta la proposta di una legge, od almeno di una risoluzione relativa all'abolizione del processo di apparecchio, il ministro dichiarò che la forma delle rispettive proposte sarà il risultato di trattative coll'Ungheria, e che le due possibili diverse interpretazioni del paragrafo primo si accordano però nell'escludere la continuazione delle condizioni attuali.

Indi il ministro del commercio, a tranquillare le rispettive industrie, si dichiarò pronto a ripetere in pieno Parlamento le dichiarazioni fatte in seno alla Commissione, ed a proposito dei timori di eventuali future divergenze coll'Ungheria dichiarò non essere ammissibile interpretazione diversa da quella che, cessate le disposizioni attuali, subentra nel suo pieno vigore la tariffa doganale.

Le proposte del governo sono state quindi accolte ad unanimità e senza modificazioni, coll'aggiunta di una risoluzione proposta dal deputato signor Rieger, colla quale si invita il governo a provvedere, entro l'anno, perchè colla definitiva sistemazione dei rapporti relativi ai processi d'apparecchio, sia offerta a questo ramo d'industria una base sicura per le sue valutazioni.

Il *Journal de Saint Pétersbourg* pubblica il testo dell'ukase col quale lo czar annunzia al Senato che ha stimato opportuno di annettere all'impero il territorio dei turcomanni Tekke, conquistato recentemente dal generale Skobeleff.

A termini di questo ukase il territorio annesso prende il nome di " Territorio del Transcaspio „ ed è aggregato alla circoscrizione militare del Caucaso. L'amministrazione generale della nuova provincia è affidata al comandante in capo dell'esercito del Caucaso, e l'amministrazione locale al comandante del territorio, sotto gli ordini del quale sono poste le truppe che vi si trovano. Quanto al regime amministrativo, esso varierà secondo le circostanze del momento e le condizioni locali.

Pare, secondo l'*Indépendance Belge*, che il primo annunzio di questa annessione abbia prodotto qualche inquietudine nei circoli politici di Londra. Però il governo della regina non ha formolata nessuna obbiezione, ma si è limitato a domandare alla Russia la promessa che nulla avrebbe tentato dalla parte di Merv. " Dopo il suo avvenimento al trono, dice l'*Indépendance*, Alessandro III ha preso formalmente questo impegno; la questione degli ingrandimenti territoriali della Russia nell'Asia sembra quindi chiusa per un certo tempo. „

Il cancelliere dell'impero germanico, principe di Bismarck, ha fatto presentare al Parlamento un memoriale nel quale dimostra la necessità di stabilire una linea di navigazione a vapore per la China e l'Australia, sussidiata dallo Stato, come pure di creare una Banca per lo scambio del denaro coll'Africa orientale.

Nel memoriale si accenna all'eventualità di un acquisto di territorio nei mari meridionali, e si rimprovera il Parlamento di aver recato danno alla Germania col respingere la proposta relativa alle isole di Samoa.

Secondo una corrispondenza che il *Fremdenblatt* di Vienna riceve da Larnaca di Cipro, il governatore generale inglese di quell'isola avrebbe pubblicato la seguente lettera speditagli da sir E. Hamilton, segretario del signor Gladstone:

" Il signor Gladstone ha ricevuto da alcuni abitanti di Larnaca, Limassol e Leukosis dei telegrammi che chiedono l'annessione dell'isola di Cipro alla Grecia.

" Il primo ministro mi incaricò di comunicare a coloro che hanno inviati i telegrammi che la felicità dell'isola sta a cuore al governo di Sua Maestà, ma deve d'altro canto rammentare ai suoi abitanti che il governo inglese tiene occupata l'isola in virtù di una convenzione colla Sublime Porta, che la considera come parte dell'impero ottomano, e che per conseguenza non si possono discutere delle proposte che hanno lo scopo di ledere la detta convenzione. „

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Epson, 1° — Alle corse pel premio Derby, *Iroquois* giunse primo, *Peregrine* secondo e *Townmoor* terzo.

Buenos-Ayres, 30 maggio. — È partito pel Mediterraneo il postale *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio.

Vienna, 1° — I prodotti delle imposte dirette aumentarono nel primo trimestre 1881, in confronto dello stesso periodo 1880, di 1,288,996 fiorini; quelli delle imposte indirette di 7,420,712, e i diritti doganali di 554,000.

Vienna, 1° — La Camera dei deputati terminò la discussione di tutti i progetti, secondo le proposte delle Commissioni. I deputati saranno convocati a domicilio.

La Camera dei signori approvò il bilancio e la legge finanziaria del 1881.

Madrid, 1° — Il Consiglio dei ministri trattò la questione delle nuove elezioni dei deputati, le quali avrebbero luogo nel prossimo agosto.

Le Cortes si riaprirebbero in settembre.

Il governo proporrebbe una riforma del Senato e aumenterebbe il numero dei senatori.

Bombay, 1° — Oggi è partito per l'Italia il postale *Sumatra*, della Società Rubattino.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — La Regia corvetta *Vettor Pisani* è giunta il 30 maggio a Batavia. La salute di tutti a bordo è buona.

Il Regio avviso *Marcantonio Colonna* è giunto a Gaeta il 31 corrente.

Il Regio avviso *Messaggiero* è stato disarmato a Venezia il 31 maggio, e dal 1° giugno il servizio di nave ammiraglia al 3° dipartimento marittimo venne assunto dalla Regia corazzata *Varese*.

La Regia corazzata *Dandolo* entrerà in istato d'allestimento a Spezia l'11 corrente. La responsabilità della nave sarà affidata al capitano di fregata cav. Filippo Cobianchi.

Beneficenza. — Alla *Nazione* del 2 scrivono da Jesi:

Il cav. Ferdinando Carotti, volendo dare un pubblico segno della sua esultanza per le imminenti nozze del suo figlio signor Francesco colla marchesa Lavinia Castiglioni, ha elargito al comune di Jesi 30,000 lire da distribuirsi fra gli Istituti di beneficenza di quella città. E non sono che pochi mesi che lo stesso figlio signor Francesco Carotti, in occasione della morte dello zio Gaetano, aveva donato agli Istituti di beneficenza e ai poveri di Chia-

ravalle circa 70,000 lire: talchè in meno di un anno la famiglia Carotti ha devoluto in beneficio dei poveri quasi 100,000 lire.

— Leggiamo nei giornali di Firenze che i figli ed eredi del compianto senatore Arese hanno, in obbedienza alle ultime volontà del loro genitore, trasmesso alla Congregazione di San Giovanni Battista lire 3000, perchè siano distribuite ai poveri della parrocchia di Santa Lucia sul Prato.

— Sappiamo, scrive la *Nazione* del 2, che, in conformità degli ultimi desiderii espressi dalla defunta contessa Orlowska, nata De Talleyrand Périgord, veniva rimessa al municipio la somma di lire 1800 per essere erogata a sollievo dei poveri della cura d'Ognissanti, ove dimorò la contessa Orlowska durante il suo soggiorno a Firenze.

Decessi. — L'*Ordine* di Ancona annunzia che è morto a Civitanova, in età di 79 anni, il marchese Giacomo Ricci, antico ed intemerato patriota, che si compromise nei moti del 1821 e del 1831, e fu deputato al Parlamento costituzionale romano del 1848. Partecipò pure al movimento del 1860, e corse a Torino con una Deputazione delle Marche, andata colà a promuovere l'intervento delle armi piemontesi; questo avvenuto, fu a Macerata nel Governo provvisorio; poi il plebiscito delle Marche proclamato, ebbe l'altissimo onore di recare in Napoli a Re Vittorio Emanuele lo splendido voto che gli porgeva l'Italia centrale per l'unità nazionale.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'Esposizione di Milano

II.

Volendo passare attentamente in rassegna i gruppi vari onde si compone la Mostra, troppo ci vorrebbe; nè a noi soccorre un testone enciclopedico per tentare siffatta impresa, nè sta negli intendimenti nostri, togliendo a scrivere qualcosa su festa così geniale e solenne dell'industria e dell'arte italiana, di dare allo scritto quell'ordine e quell'ampiezza che certamente il tema comporterebbe. A noi basterà volare di oggetto in oggetto, fermando un tantino l'attenzione su quello degli oggetti esposti che più si raccomanda per pregi intrinseci od anche estrinseci, giacchè bisogna pur convenire che il modo di esporre i prodotti, quel talento del *dehors*, quel genio dell'etichetta con cui i nostri vicini d'oltralpe insegnano a rendere il prodotto simpatico e, quel che più importa, commerciabile, conta per qualche cosa tanto sul mercato come nel recinto d'una Esposizione nazionale o mondiale; a noi basterà percorrere le gallerie dove stanno schierate le macchine; dove cento operai in cento guise affaccendati ci mostrano piccole e grandi industrie in moto; dove Banche popolari e Società operaie e scuole professionali e Istituti tecnici e navali ci porgono i loro statuti, i loro bilanci, i loro saggi, i loro progressi; dove Comizi agrari e Camere di commercio e Collegi di ingegneri e sodalizi scientifici ci schierano dinanzi dei piccoli altari, altrettante piccole Esposizioni nella grande Esposizione, raccolte di prodotti del suolo, collezioni di legnami, di marmi, di materiali per costruzioni, collezioni entomologiche, attrezzi per questa e quella industria casalinga già fiorente o suscettibile di miglioramenti; dove i vari Ministeri espongono, chi spaccati longitudinali di navi di grande modello, chi proiettili ed armi ed equipaggiamenti di truppe, chi raccolte di oggetti spediti da lontane regioni dai nostri agenti consolari, chi lavori provenienti dalle nostre carceri, dalle nostre colonie penali, dalle nostre case di custodia, chi carte delle strade ferrate e delle strade provinciali e comunali del Regno, dei porti e fari, e la planimetria dell'Agro romano e progetti di sistemazione del Tevere e altri oggetti che hanno attinenza ai lavori pubblici; dove sete, stoffe, velluti, ceramiche, mosaici, mobili, abiti, merletti, e vini e caci e miele e leccornie e saponi profumati e piramidali e monti di cera e pelli conciate e carrozze e attrezzi rurali e arti grafiche, arti liberali, arti usuali, un complesso di industrie casalinghe delle diverse regioni italiche, che si prestano a una storia comparata del lavoro, ti si raccomandano vivamente all'occhio e alla mente.

Certo, sarebbe stoltezza il dire che nella Mostra di Milano taluni inconvenienti, si può dire inseparabili da questi spettacoli, furono eliminati. Certo, non era da pretendere, una volta bandita la grande gara, una volta chiamata tutta Italia a raccolta, che gli esponenti fossero pochi e buoni. Certo, anche a Milano non si è potuto impedire che si facesse sfoggio di tutto ciò che eccelle nel paese, degli sforzi di eccezionali industrie, degli oggetti più ricercati e splendidi, dei prodotti o risultati di personali ardimenti, di isolati ingegni, talchè potrebbe rafforzarsi in certuni il dubbio intorno all'utilità delle Esposizioni nazionali o mondiali, non riflettenti sempre le condizioni genuine delle industrie dei vari popoli, la fisionomia vera dei vari paesi nel campo agricolo ed industriale.

È inutile dissimularlo. Perchè un'Esposizione raggiunga pienamente il suo intento, perchè riesca davvero istruttiva, perchè sia proprio l'espressione del vero, lo specchio fedele della produzione di un paese, l'inventario esatto del patrimonio d'un popolo, occorre intenderne bene il congegno economico e morale, occorre regolare il tutto con giusti criteri, evitando ogni esagerazione tanto in più quanto in meno. La pomposa moltiplicità spesse volte è in ragione inversa della intrinseca bontà dei prodotti. Qual costrutto, per esempio, mettere in mostra prodotti di semplice apparenza, o delle anormalità, dei mostri delle specie, degli oggetti il cui costo di produzione supera il ricavo possibile, degli oggetti inutili, o male scelti, male preparati, e che darebbero un'idea di molto inferiore alla verità? Qual costrutto, portando ancora su un esempio, a mettermi nella vetrina d'un calzolaio scarpe lavorate a pennello, troppo a pennello, scarpe destinate a un principe dell'Asia, o a un Nababbo che si diletta di caccia, scarpe che naturalmente costeranno un occhio della testa, quando ad una Mostra nazionale ciò che preme di vedere e di ammirare è l'oggetto che si può comprare, è l'oggetto di consumo usuale e giornaliero, è il merito di chi produce meglio e di più, di chi può guadagnare, anche vendendo l'oggetto ben fabbricato a basso prezzo? Qual costrutto abbagliare l'occhio del visitatore con vetrine sfolgoranti di costosissime bellezze, con serie di prodotti eletti e raffinati, con saggi di prodigioso lavoro, di eccezionale industria, di colossali officine, di ciclopiche ditte, quando l'essenziale, a nostro avviso, pur facendo posto a tutto questo come indizio di splendida ricchezza paesana, è di mostrare la condizione delle piccole industrie, delle industrie casalinghe, è di pro-

cacciare al popolo ed alle classi lavoratrici un pascolo grato, un insegnamento utile, un incentivo salutare, è di mostrare come ogni piccolo fabbricante, ogni artigiano indipendente, ogni agricoltore modesto e saggio è in grado di usufruire del credito, di sostenere la concorrenza colla grande industria e la grande coltura signoreggianti, di intendere i vantaggi della libertà, di portare un contributo cospicuo alla causa dell'ordine sociale e della prosperità morale e materiale della nazione?

L'economista e lo statista non potrebbero, a dir vero, rimproverare agli ordinatori della Mostra milanese una imperdonabile negligenza da questo lato. Alle piccole industrie non s'è forse assegnato il posto che loro spettava, ma neppure è a deplorarsi che siano state proscritte o interamente sacrificate alla parte spettacolosa, alla signoria delle grandi manifatture, alle esigenze della grande industria, alle magnificenze della grande coltura. L'economista e lo statista, se ben guardano e studiano la Mostra di Milano, possono trarre un'idea chiara ed esatta delle condizioni dell'industria nazionale, notarne i progressi, palesarne le lacune; possono scriverlo il bilancio, possono farlo l'inventario di questo patrimonio nostro, possono darcela la partita dei *deficit* e dei civanzi, dei prodotti sovrabbondanti ed esportabili, dei prodotti insufficienti al consumo, dei prodotti che ancora bisogna importare dall'estero, dei prodotti che indicano una emancipazione o un passo sulla via che vi conduce.

Che se lacune ve n'ha, nella Mostra di Milano, pensiamo che anche a Parigi, dove la Francia, sentendo impegno solenne di amor proprio nazionale più che altro, e volendo testimonio il mondo della sua elasticità di fibra e della prodigiosa sua vitalità economica e del pronto suo riaversi dai colpi tremendi d'un nemico vincitore, dai salassi copiosissimi praticati sul suo corpo dai chirurghi militari della Sprea, non si ebbe quel quadro completo delle industrie, quell'eloquenza proficua dei confronti, quel riassunto illustrato e istruttivo delle forze, delle attitudini, degli ingegni, dei prodotti, che da una Mostra internazionale, indetta con tanto apparato e proprio nel cervello del mondo — la frase è di Vittor Hugo, grande rigattiere di iperboli — era lecito aspettarsi.

A Milano non si dettero convegno le nazioni, ma però ai pubblicisti e agli economisti della nazione è permesso di studiare ciò che ha fatto e ciò che fa e può fare il nostro paese. Anche qui la molla dell'amor proprio nazionale ha scattato con molta energia, chi non lo vede? ma nessuno potrà muoverci rimprovero se, accusati di inerzia e di genio improduttivo, abbiamo forse sfoggiato un pochino nell'Esposizione del bello reale e del bello apparente, del buono sostanzioso e del buono artificiale, abbiamo forse mostrato come effetto di generale coltura il magistero di pochi, come risultato di sparse attitudini felici il tentativo gagliardo di alcuni; abbiamo forse assegnato a quei parti isolati di intelligenze feraci e di iniziative individuali potenti un posto d'onore, una importanza soverchia.

Ma detto questo, ognuno può persuadersi che nella Mostra è lo specchio, per quanto era possibile ottenere, fedele dell'operosità nostra, dei perfezionamenti nella produzione nostra, dei mezzi impiegati fra noi per emulare, diciamolo pure, nazioni vicine dove alla natura che produce, soccorre l'industria che trasforma e l'arte che abbellisce, dove la bontà dei prodotti può essere anche bellezza esteriore, dove eleganza e gusto, disegni e apparecchi, genio di etichetta e sapienza di *réclame*, tutto concorre all'evidenza della ricchezza, alla facilità commerciabile dei prodotti, alla potenza e universalità dei commerci.

Che se la Mostra di Milano è intesa a far conoscere al mondo l'Italia industriale, non dimentichiamo che è anche il *nosce te ipsum* applicato all'Italia. Qui è un serio lavoro di riconoscimento fra una regione e l'altra della penisola. Studiandosi a vicenda, pensando all'unità che non vuol dire uniformità di gusti e di attitudini e uguaglianza nella capacità inventiva e produttiva, le provincie meno avanzate imparando da quelle che si chiariscono innanzi nel perfezionamento del lavoro e nel culto di ogni nobile arte, c'è da ripromettersi vantaggi non pochi nè lievi.

G. Robustelli.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 1° giugno

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno.......	1|4 coperto	—	20,8	9,2
Domodossola	1|4 coperto	—	20,0	13,4
Milano........	1|4 coperto	—	23,6	13,9
Venezia	1|4 coperto	calmo	25,1	15,4
Torino........	3|4 coperto	—	20,8	14,4
Parma........	1|4 coperto	—	23,2	15,0
Modena.......	nebbioso	—	22,7	9,1
Genova.......	1|2 coperto	calmo	24,5	17,7
Pesaro........	sereno	calmo	20,3	10,5
P. Maurizio..	sereno	tranquillo	23,2	19,2
Firenze.......	sereno	—	24,5	10,6
Urbino........	sereno	—	17,9	11,6
Ancona.......	sereno	tranquillo	22,9	16,4
Livorno	1|4 coperto	mosso	25,1	14,5
C. di Castello	sereno	—	23,0	6,1
Camerino	sereno	—	18,6	10,0
Aquila........	1|2 coperto	—	21,3	9,1
Roma.........	tutto coperto	—	24,2	14,1
Foggia........	1|4 coperto	—	22,6	11,4
Napoli........	tutto coperto	tranquillo	22,5	13,6
Potenza......	3|4 coperto	—	15,4	5,8
Lecce	1|4 coperto	—	23,0	12,3
Cosenza	3|4 coperto	—	20,2	13,0
Cagliari	tutto coperto	calmo	26,0	14,0
Catanzaro ...	3|4 coperto	—	21,2	14,3
Reggio Cal...	1|2 coperto	tranquillo	21,4	16,2
Palermo......	tutto coperto	tranquillo	24,4	13,9
Caltanissetta	sereno	—	21,0	12,6
P. Empedocle	caliginoso	calmo	—	—
Siracusa......	nebbioso	tranquillo	21,2	16,1

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, il 1° giugno 1881.

Pressione alta al NW d'Europa; relativamente bassa sull'Algeria, massima (770 mm.) sull'Inghilterra, minima (755) sulla Russia orientale.

In Italia barometro abbassato al N; salito al S. Pressioni: 764 millimetri sull'alta Italia; 763 a Porto Maurizio, Lesina, Lecce, Malta; 762 in Sardegna.

Ieri e nella notte pioggerelle qua e là. Stamane cielo sereno in molte stazioni al centro; poco coperto al N; quasi coperto altrove e venti deboli col predominio del 1° quadrante. Temperatura poco cambiata. Mare agitato a Torre Mileto; mosso in pochi punti altrove.

Continua il tempo piovoso.

Osservatorio del Collegio Romano — 1° giugno 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,1	762,3	761,6	761,4
Termomet. esterno (centigrado)	17,4	22,5	19,6	16,4
Umidità relativa....	78	47	69	75
Umidità assoluta...	11,53	9,43	11,63	10,45
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 1	SW. 2	WSW. 9	N. 0
Stato del cielo.......	coperto	temporalesco	coperto	quasi sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 22,5 C. = 18,0 R. | Minimo = 14,1 C. = 11,3 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 21,9.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 2 giugno 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1881	—	—	92 15	92 10	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	94 15
Prestito Romano, Blount	„	—	—	92 95	92 90	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	94 60
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	„	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1110 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	683 „	682 50	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	„	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	948 „
Società Immobiliare	1° aprile 1881	500 „	500 „	504 „	502 50	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1881	500 „	250 „	—	—	639 „	637 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1881	500 „	500 „	471 „	470 50	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	„	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1881	500 „	500 „	935 „	934 „	940 „	939 „	—	—	—
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	150 oro	—	—	551 „	550 „	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	—	—	917 „	916 „	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	489 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	1° gennaio 1881	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	280 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	100 30	100 05	—
Lione	90			
Londra	90	25 33	25 27	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 31	20 29	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 (1° semestre 1881) 94 55, 50 fine.
Parigi *chèques* 101 25.
Rendita italiana 5 0[0 (1° luglio 1881) 92 15, 10.
Prestito romano, Blount 92 90.
Banca Generale 683, 682 50, 682 25 fine.
Anglo-Romana per l'illum. a Gas 916 50 fine.

Il Sindaco: A. Pieri.
Il Deputato di Borsa: F. Bianchi.

Società di Assicurazioni « DANUBIO » in Vienna

TREDICESIMO BILANCIO — Dal 1° gennaio al 31 dicembre 1880

Dare. *Conto profitto e perdita nei rami Incendi, Trasporti e Grandine* **Avere.**

Dare	Lire ital.
Danni pagati, meno le riassicurazioni	1,884,689 67
Riassicurazioni, provvigioni, imposte, spese generali d'amministrazione	3,609,913 42
Diminuzione ed ammortizzazione sugli stabili della Società	16,500 „
Riserva premi per gli anni avvenire, meno riassicurazioni e spese	1,105,882 80
Riserva per danni pendenti, meno le riassicurazioni	138,139 50
	6,755,125 39

Avere	Lire ital.
Riporto della riserva premi dall'anno 1879	1,088,063 10
„ „ „ danni	118,602 50
Introito premi (meno gli storni) nel ramo fuoco, trasporti e grandine, coi diritti di polizze	5,120,308 45
Interessi	156,957 22
Utile di aggio in effetti e valute	61,158 95
Perdita	210,035 17
	6,755,125 39

Dare. *Conto profitto e perdita nel ramo Vita.* **Avere.**

Dare	Lire ital.
Pagamento per casi di morte, dotazioni scadute, rendite vitalizie, riassicurazioni, polizze ricomprate e simili	696,482 27
Riserva e riporto dei premi	4,489,182 43
Provvigioni e spese d'amministrazione	144,873 05
Riserva per casi di morte pendenti	10,250 „
Utile	201,443 95
	5,542,231 70

Avere	Lire ital.
Riserva premi dall'anno 1879	4,217,705 48
Riserva per casi di morte pendenti	10,250 „
Premi introitati e competenze polizze	993,674 05
Interessi	232,395 97
Utile di aggio in effetti e valute	88,206 20
	5,542,231 70

Attivo. **Bilancio.** **Passivo.**

Attivo		Lire ital.
Effetti:		
Rendita austriaca in argento	L. 185,500 „	
„ „ „ oro	„ 110,250 „	
Lettere diverse di pegno garantite ipotecariamente	„ 568,907 12	
Obbligazioni di priorità di ferrovie garantite dallo Stato ed altre	„ 1,265,984 „	
Prestito di Stato a premi di Baviera	„ 169,618 15	
Rendita italiana	„ 182,201 53	
Prestito di Stato austriaco a premi del 1860	„ 65,500 „	
Interessi sopra questi effetti	„ 21,448 67	
Effetti estratti	„ 8,250 „	2,577,659 47
Prestiti ipotecari		725,000 „
„ su effetti		54,500 „
Credito presso varie Case bancarie in Vienna, Berlino, Londra e Milano		575,110 75
Effetti in portafoglio		78,290 70
Contanti in cassa ed assegni ipotecari parziali		1,191,727 80
Stabili della Società in Vienna, Schottenring, n. 13, ed in Milano corso Vittorio Emanuele, num. 26, via Pasquirolo, num. 15, e San Vincenzo, n. 24		2,322,500 „
Anticipazioni su polizze di sicurtà vita		696,567 90
Inventario, tipi e placche		98,350 85
Crediti in contanti presso le Agenzie generali		806,855 30
„ „ „ Compagnie di assicurazione		285,547 05
Debitori diversi		318,526 48
		9,730,636 30

Passivo		Lire ital.
Fondo capitale in 5000 azioni di fior. 200 l'una interamente versate		2,500,000 „
Riserva premi nei rami fuoco e trasporti		1,105,882 80
Riserva premi nel ramo vita		4,489,182 42
Riserva danni nei rami fuoco, trasporti e grandine		138,139 50
Riserva per casi di morte pendenti		10,250 „
Ammortizzazione dell'imposta sugli stabili		20,750 „
Creditori in conto corrente		547,650 03
Fondo di riserva		652,083 60
Riserva per le Casse di provvedimento pei fanciulli		78,484 98
Riporto utile dall'anno 1879	L. 196,804 20	
Perdita dall'anno 1880	„ 8,591 23	188,212 97
il qual importo venne ripartito nel modo seguente:		
a) per dividendi sopra 5000 azioni a lire ital. 35	L. 175,000 „	
b) riporto a nuovo	„ 13,212 97	
Come sopra	L. 188,212 97	
		9,730,636 30

VIENNA, il 31 dicembre 1880.

Società d'Assicurazioni " **DANUBIO** " *in Vienna.*

Dr. **Ledovico Lichtenstern**, Consigliere d'Amministrazione. **Colditz**, Direttore Generale.

2931 **Rappresentanza Generale per l'Italia, in Milano, Corso Vittorio Emanuele, in casa propria, n. 26.**

AVVISO.

Il sindaco del comune di Montecatini di Val di Nievole rende noto al pubblico essere vacante la condotta chirurgico-medica nella terra di Montecatini, alla quale va unito l'annuo stipendio di lire 1200, con gli oneri ed obblighi seguenti:

1. Residenza in Montecatini, capoluogo;
2. Tutta cura gratuita agli abitanti del paese;
3. Quattro visite *gratis* agli abitanti della campagna e cura di Montecatini, dai quali per ciascun'altra avrà diritto di esigere L. 1;
4. Dovrà supplire agli altri chirurghi e medici della comunità in caso di malattia o breve assenza;
5. Volendosi assentare dal paese di sua residenza per giorni tre riporterà il consenso del sindaco; al di là, quello della Giunta municipale; e quando la assenza superi giorni 10, quello del Consiglio; ed in quest'ultimo caso dovrà farsi rappresentare a tutte sue spese da altro chirurgo-medico da approvarsi dal Consiglio, e che non sia fra i condotti del comune;
6. Non potrà assentarsi dal luogo di sua residenza anche quando non trasferisse il suo domicilio fuori della cura di Montecatini;
7. In caso di rinunzia dovrà darne avviso all'autorità municipale almeno quattro mesi prima per il rimpiazzo della condotta.

Che però tutti coloro ai quali piacesse concorrere alla condotta invieranno franca di posta, entro il 30 giugno prossimo futuro, a questa residenza comunale, la istanza in carta da centesimi 60, con i documenti giustificativi la propria idoneità.

Montecatini, dalla Residenza comunale, li 30 maggio 1881.

2966 Per il Sindaco — L. LIVI *Assessore.*

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI GENOVA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870, si notifica che lo appalto di cui nell'avviso d'asta del 14 maggio 1881, n. 32:

Lavori d'ampliamento della Casa di Sanità, ad uso Capitaneria di Porto e Sanità marittima, in Savona, ascendenti a L. 50,000,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 6 25 per 100.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia il fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scade al mezzodì del giorno 6 giugno p. v., spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 alle ore 4 di ciascun giorno.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sovra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Genova, addì 31 maggio 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: C. A. TORELLI.

2972

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 10 del mese di Maggio 1881.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Voce	Descrizione		Importo	Subtotale	Totale
Cassa e riserva					L. 19,567,927 50
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta	a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 22,448,382 96	25,515,605 45	25,515,605 45
		id. maggiore di 3 mesi	» 3,067,222 49		
	Cedole di rendita e cartelle estratte		» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente		» »		
	Cambiali in moneta metallica		» »	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica		» »		
Anticipazioni					» 712,620 »
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca			L. 12,247,855 10	14,197,447 50
	Id. id. per conto della massa di rispetto			» 1,949,592 40	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza			» »	
	Effetti ricevuti all'incasso			» »	
Crediti					» 30,826,776 73
Sofferenze					» 60,928 11
Depositi					» 14,032,048 81
Partite varie					» 7,514,229 42
				Totale	L. 112,427,583 52
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso					» 255,015 18
				Totale generale	L. 112,682,598 70

PASSIVO.

Voce	Descrizione	Importo	Totale
Capitale			L. 30,000,000 »
Massa di rispetto	Ordinaria	1,818,485 76	» 3,612,841 61
	Straordinaria	1,794,355 85	
Circolazione biglietti di Banca			» 49,455,150 »
Conti correnti ed altri debiti a vista			» 201,211 71
Conti correnti ed altri debiti a scadenza			» 4,470,883 83
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro			» 14,032,048 81
Partite varie			» 10,089,368 43
		Totale	L. 111,861,504 39
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			» 821,094 31
		Totale generale	L. 112,682,598 70

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro ed argento	L. 3,722,638 »
Bronzo	» 174,952 50
Biglietti consorziali	» 13,527,792 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 2,142,545 »
Totale	L. 19,567,927 50

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 »
Sulle cambiali pagabili in metallo	» » »
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 »
Per le anticipazioni su sete	» 5 »
Sui conti correnti passivi	» » »

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	66,823	3,341,150 00
	100	71,439	7,143,900 00
	200	41,193	8,238,600 00
	500	34,631	17,315,500 00
	1000	13,186	13,186,000 00
		Totale	L. 49,225,150 00
Da levarsi di corso	0 50	145,800	72,900 00
	1	28,100	28,100 00
	2	7,500	15,000 00
	5	1,000	5,000 00
	10	1,100	11,000 00
	20	4,900	98,000 00
		Totale	L. 230,000 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 49,455,150 00 è di uno a 2 36

Il rapporto fra la riserva » 17,267,680 » { la circolazione L. 49,455,150 00 e gli altri debiti a vista » 201,211 71 } . . . . . . è di uno a 2 88

Prezzo corrente delle azioni . . . . . L. 830 »

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . » » »

V° Il Direttore Generale
L, BINARD.

Il Capo Contabile
A. Cabbanesi.

Tribunale Civile di Torino.

ATTO DI CITAZIONE PER PUBBLICI PROCLAMI in via di reiterazione.

Ad instanza della ditta Vedova Brunero e figlio, già corrente in Balangero, e per essa della componente la ditta stessa, signora Brunetto Teresa vedova di Gaspare Brunero, residente in Mathi, che sarà rappresentata dal procuratore collegiato avv. Tancredi Richetti, e che elegge domicilio nella persona e nello studio di lui in Torino, via Doragrossa, n. 22, p. 1°,

Ritenuto in fatto quanto segue, cioè:

Con sentenza 15 maggio 1877 il Tribunale di commercio di Torino pronunciò il fallimento della ditta Vedova Brunero e figlio.

In base a tale sentenza i sindaci del fallimento ditta Fratelli Asinari e Tronzano Pietro facevano inscrivere, ai termini dell'art. 599 del Codice di commercio, alla Conservatoria delle ipoteche di Torino ed a favore della massa dei creditori, ipoteca sui beni immobili della fallita, descritti nella relativa nota e situati nei territori di Mathi e Balangero. Questa ipoteca era inscritta il 25 settembre 1877 al detto ufficio delle ipoteche di Torino, al volume 241, numero 2106, col numero 6815 d'ordine.

La ditta Vedova Brunero e figlio fece poi concordato coi suoi creditori, come risulta da verbale del 6 agosto 1879.

Nel 24 settembre 1880 i creditori si trovarono convocati innanzi al signor giudice delegato per essere sentiti sull'assenso a prestarsi alla cancellazione della iscrizione ipotecaria stata accesa come sopra a favore della massa.

Dal relativo verbale di adunanza del detto giorno risulta avere il sindaco del fallimento, Pietro Tronzano, in persona del suo procuratore, causidico Francesco Giordano, dichiarato che a mani di lui era stata versata la somma rappresentante il dividendo ai creditori ammessi portato dal verbale di concordato, e di avere anzi operato il dividendo stesso ai detti creditori, ad eccezione di alcuni che si presentarono poi per esigerlo, come apparisce da verbale di resa di conto prima di allora seguito.

All'adunanza predetta del 24 settembre 1880 intervennero numero ventisei creditori, i quali tutti dichiararono di acconsentire alla richiesta fatta per la cancellazione d'iscrizione ipotecaria, stata accesa a favore della massa dei creditori, meno sei di essi, dei quali uno si astenne e gli altri cinque dichiararono di negare il loro consenso.

La ditta Brunero vedova e figlio, e la signora vedova Brunero, uno dei soci già componenti la medesima, hanno non solamente interesse, ma anche diritto di ottenere giudizialmente che la suddetta ipoteca sia cancellata; poichè si sa che mediante il concordato le ragioni dei creditori in un fallimento vengono ridotte al dividendo portato dal concordato stesso, e che mediante il pagamento di questo dividendo rimangono quindi estinte le ragioni dei creditori stati ammessi al passivo.

Estinta l'obbligazione, si estingue necessariamente anche la ipoteca iscritta a garanzia del credito, (articolo 2029, n. 1, Codice civile). Ora dal verbale di adunanza predetto, 24 settembre 1880, è accertato che il dividendo fu pagato ai creditori, fatta eccezione per alcuni pochi, i quali per esigerlo non hanno che a presentarsi al sindaco del fallimento, e per esso del suo procuratore causidico Francesco Giordano, nelle cui mani si trova la somma occorrente allo integrale soddisfacimento del dividendo.

Adunque gli esponenti hanno certamente ragione di agire in giudizio per ottenere si mandi cancellare la iscrizione ipotecaria di cui si tratta, tanto contro i sei creditori che non consentirono alla sua cancellazione nella predetta adunanza 24 settembre 1880, quanto contro quei creditori che non intervennero alla stessa adunanza.

I creditori che non consentirono alla cancellazione sono i seguenti:

1. Avanzini Giovanni Battista, di Bergamo, il quale si astenne dal votare.
2. Craviolo Pietro, di Torino.
3. Salavagione Giuseppe, di Torino.
4. Avenati Paolo, di Torino.
5. Soffietti Antonio di Torino.
6. Berta Pietro, di Torino.

Questi ultimi cinque creditori negarono il loro consenso, adducendo che non vi fosse all'adunanza presente in persona il sindaco Tronzano, e che, quando erano stati chiamati per dare il loro voto pel concordato, *a cui annuirono e percepirono il loro dividendo*, se fossero pure stati chiamati ad acconsentire alla cancellazione dell'ipoteca, avrebbero negato il loro assenso anche al concordato.

Ma queste non sono di alcuna guisa ragioni legali: perchè il consenso al concordato venne dato incondizionatamente ed è irretrattabile, e perchè la mancanza della presenza personale del sindaco all'adunanza non toglie che il concordato siasi stipulato, e che i detti opponenti avendo percepito, come confessarono, il dividendo, non abbiano più alcuna ragione di credito.

Il motivo poi addotto dal Berta Pietro che, cioè, il Brunero in proprio gli avesse promesso qualche somma oltre il dividendo non merita nemmeno una confutazione poichè, dato e non ammesso che la promessa si fosse fatta, essa sarebbe radicalmente nulla di fronte al disposto degli articoli 710 e 711 Codice di commercio.

Dal confronto poi del verbale della adunanza 24 settembre 1880 con quello di concordato 6 agosto 1879, nel quale sta inserto lo stato dei creditori verificati ed ammessi al fallimento, risulta che i creditori che non intervennero alla ridetta adunanza 24 settembre 1880 sarebbero i seguenti:

7. La ditta Bacher et Ruesh corrente in Remscheid.
8. Borghesio Antonio, residente in Rivarossa.
9. Ditta Julo Binnet, corrente in Arnonay.
10. Ditta Rousselin Marthy et fils, corrente in Chamontel.
11. Ditta Torrettà e Grosso, corrente in Torino.
12. Ditta Christin fils e Comp., corrente in Saint-Jean Maurienne.
13. Dognibene Giuseppe, residente in Torino.
14. Polli Paolo, residente in Torino.
15. Munzlinger Corrado, residente in Olten.
16. Caroli Luigi, residente in Torino.
17. Bocca Angelo, residente in Torino.
18. Lanaro Gerolamo, residente in Armignano di Brenta.
19. Frecchia Giuseppe, residente in Rocca di Corio.
20. Dosio Cleto, residente in Ciriè.
21. Rodi Ernesto, residente in Milano.
22. Salomone Felice, residente in Torino.
23. Rampana ditta, corrente in Palazzolo.
24. Fortone Giuseppe, residente in Torino.
25. Gilardi Ferdinando, residente in Torino.
26. Vinassa Giuseppe, residente in Asti.
27. Jean Rod Geyse ditta, corrente in Bâl.
28. Rocchetti Giovanni, residente in Torino.
29. Riunione Adriatica di Sicurtà, avente sede in Torino.
30. Davico Vincenzo, residente in Torino.
31. Odarda Bartolomeo, residente in Torino.
32. Società anonima Ultremare.

Ritenuto che dietro apposito ricorso il Tribunale civile di Torino, previe conclusioni del Pubblico Ministero, con sua declaratoria del 1° gennaio 1881 aveva autorizzata la citazione per pubblici proclami, fissando la udienza sommaria del 29 scorso aprile;

Ritenuto che tutti i sovrannominati individui sarebbero stati citati per pubblici proclami alla suddetta udienza del 29 scorso aprile con inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* in data 28 gennaio 1881 e nel Foglio periodico della Prefettura di Torino pure in data 28 stesso gennaio, alla quale non sarebbe comparso che l'Angelo Bocca;

Ritenuto che a tale udienza il Tribunale sullodato con sua ordinanza di tale giorno per provvedere alla nuova citazione in via di reiterazione avrebbe rinviata la causa alla suddetta *prima udienza della prima quindicina di settembre;*

In virtù della suddetta autorizzazione di citazione per pubblici proclami e di cui nel decreto del Tribunale stesso 1° gennaio 1881, tutti i succitati individui, in numero di trentadue, fatta eccezione soltanto pei signori Bocca Angelo comparso, Polli Paolo regolarmente contumace e Carali Luigi in persona della di lui moglie ed erede universale Giuseppina Jacquier per la quale si provvide con atto a parte, sono coi presenti pubblici proclami citati a comparire nanti il sullodato Tribunale civile di Torino in via di reiterazione ed in via sommaria ed alla *prima udienza della prima quindicina del mese di settembre prossimo venturo*, acciò in loro contumacia o contraddittorio sia accolta dal Tribunale medesimo la seguente conclusione, cioè:

Reietta ogni eccezione ed opposizione in contrario,

Mandarsi cancellare la ipoteca stata inscritta alla Conservatoria delle ipoteche di Torino il venticinque settembre 1877, volume 241, n. 2106, col numero 6815 di ordine, a favore della massa dei creditori della fallita vedova Brunero e figlio corrente in Mathi e Balangero contro la fallita vedova Brunero e figlio e contro i soci componenti la medesima, Brunetti Teresa vedova di Gaspare Brunero e Brunero Giacomo fu Gaspare, domiciliati in Mathi, colle spese del giudizio.

Torino, 30 maggio 1881.

2958 Avv. Tancredi Richetti p. c.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto a chiunque che essendo cessato di vivere in questa città nel giorno 6 maggio 1877 il signor dottor Antonio Gardini *quondam* Francesco, Regio notaro qui residente, gli eredi del medesimo hanno chiesto a questo Tribunale civile, con istanza presentata il 29 aprile prossimo passato, lo svincolo della cauzione da esso defunto prestata in cartelle del Debito Pubblico 5 per cento per lo adempimento degli oneri assunti ed inerenti all'esercizio del notariato.

Bologna, 4 maggio 1881.

2746 Annibale Capelli incaricato.

AVVISO.

Giuseppe Talamucci, già proprietario della selleria posta in Roma, piazza SS. Apostoli, palazzo Colonna, n. 68, fino dal dì 10 maggio ultimo scorso ha compiuta la liquidazione del negozio predetto, e protesta perciò di non riconoscere fino da detto giorno debito veruno, riservandosi soltanto la esazione delle credenze rimaste a suo favore.

Firenze, 1° giugno 1881.

2963 Giuseppe Talamucci.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Livorno, ad istanza della donna signora Carlotta Luisa Marchi, ammessa al patrocinio gratuito con decreto del dì 17 marzo 1881, ordinò con decreto del 29 marzo 1881 assumersi informazioni sull'assenza di Luigi Marchi, già residente in Livorno, assente da quattro anni circa.

2358 Dott. Dario Cuero proc.

R. SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI TARANTO

AVVISO D'ASTA per la vendita di materiali fuori d'uso esistenti nel magazzino di San Nicola presso Taranto.

Il segretario della Sottoprefettura in Taranto fa noto che nel giorno di sabato 11 giugno p. v., alle ore 11 ant., nella Sottoprefettura medesima, si procederà agli incanti per la vendita di materiali fuori uso, provenienti dalla rete Calabro-Sicula e di proprietà dello Stato, esistenti nel magazzino di S. Nicola, in vicinanza di questa città, sotto le condizioni stabilite nel relativo capitolato, debitamente approvato, il quale trovasi depositato presso la segreteria della Sottoprefettura, ed ostensibile nelle ore di ufficio.

Gli incanti saranno tenuti col metodo della estinzione di candela vergine, a pubblica gara, e con tutte le formalità prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato.

I materiali sono divisi in otto lotti del complessivo valore di lire 78,315 68, e ciascun concorrente dovrà fare la sua offerta in ragione decimale ed in aumento dei prezzi unitari di ciascun lotto.

Ciascun concorrente depositerà nelle mani di chi presiederà all'asta una somma in ragione del quinto dello intero prezzo del lotto al cui acquisto aspira.

Per effetto di decreto Ministeriale portante la data del 28 luglio 1879, il sottoprefetto è autorizzato ad approvare e rendere eseguibile il contratto.

Le spese dell'asta, contratto, registro e copie sono a carico del deliberatario.

La scadenza dei fatali per le offerte di ventesimo è fissata alle ore 12 meridiane del giorno 26 detto mese di giugno.

Distinta dei materiali e loro prezzi unitari.

N. d'ordine	INDICAZIONE DEL MATERIALE	QUANTITÀ	PREZZO
		Chilogrammi	
	Primo lotto.		
1	Acciaio in genere	20230 83	0 16
2	Acciaio in cerchioni	10240 »	0 16
3	Acciaio in ruotaie	375 »	0 16
	Secondo lotto.		
1	Bronzo in pezzi da rifondere	17679 87	1 60
2	Bronzo in tornitura	4017 70	1 60
	Terzo lotto.		
1	Ferro in pezzi minuti	98134 17	0 05
2	Ferro in pezzi grossi	12405 »	0 05
3	Ferro vecchio in ruote smontate da carri	4679 »	0 05
4	Ferro in gratelle	19834 »	0 05
5	Ferro in ricci	88000 »	0 05
6	Ferro in cerchioni	29820 »	0 05
7	Ferro in piastrelle	4311 »	0 05
8	Ferro vecchio in anelli per ruote di veicoli	975 »	0 05
9	Ghisa da rifondere	36807 70	0 05
	Quarto lotto.		
1	Ferro in ruotaie	60066 20	0 05
	Quinto lotto.		
1	Bordura in pezzi assortiti	80 »	0 05
2	Corda in pezzi	867 »	0 15
3	Stracci assortiti	464 »	0 05
4	Stracci bianchi	31 25	0 06
5	Stracci in lana	67 12	0 15
6	Stoffa in pezzi assortiti	136 »	0 08
7	Tela americana in pezzi	101 »	0 08
	Sesto lotto.		
1	Vetri in rottame	989 »	0 10
	Settimo lotto.		
1	Ottone in pezzi da rifondere	2274 42	1 05
2	Ottone in tornitura	24 50	1 05
3	Rame in tornitura	821 80	1 15
4	Rame in polvere	63 »	0 50
5	Rame in pezzi da rifondere	7204 95	1 75
6	Rame misto a sabbia	223 50	0 50
	Ottavo lotto.		
1	Grasso composto sudicio	3100 »	0 10

Taranto, 26 maggio 1881.

2934 *Il Segretario della Sottoprefettura:* MAGALDI.

Provincia di Messina — Circondario di Mistretta

MUNICIPIO DELLA CITTÀ DI MISTRETTA

Avviso d'Asta per miglioramento del ventesimo.

I fondi comunali dei quali era argomento l'avviso 6 maggio corrente, meno Petraleddi, furono provvisoriamente deliberati nell'asta del 21 stesso mese come appresso:

Accaretta Bruzzolino per lire 26,470 al sig. Lo Jacono Filippo.
Falsone per lire 6010 al sig. Lo Jacono Basilio.
Bafi per lire 21,880 al sig. Lo Jacono Benedetto.

Si annuncia ora che i fatali per miglioramento del ventesimo scadono a mezzogiorno dell'orologio Piazza Popolo di questa città nel giorno di lunedì sei del p. v. mese di giugno, e che le relative offerte saranno accettate dal segretario sottoscritto, e nelle ore d'ufficio, dalle 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane, mediante il deposito nel succennato avviso indicato.

Le condizioni generali e speciali risultano dai capitolati depositati nella segreteria, ed accennate nei precedenti avvisi.

Dalla Residenza municipale, Mistretta, li 22 maggio 1881.

2967 *Il Segretario*: L. PICO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

AVVISO.

Ai pubblici incanti tenuti oggi ai termini dell'avviso d'asta 20 maggio 1881, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno stesso, n. 118, l'appalto della fornitura di risme tremila di carta a macchina mezzo fine giallognola, occorrente all'Economato generale, fu provvisoriamente aggiudicato col ribasso del 8 per cento.

Si rende quindi di pubblica ragione che il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, sul prezzo di deliberamento provvisorio scadrà ad un'ora pomeridiana del giorno 13 giugno corrente.

Le offerte suddette dovranno essere presentate insieme al deposito voluto, nel termine suindicato, alla segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Il capitolato d'oneri, la tariffa ed il campione sono visibili in tutte le ore di uffizio presso la segreteria dell'Economato generale.

Roma, li 2 giugno 1881.

2979 *Per l'Economato Generale*: C. BARBARISI.

PROVINCIA DI ROMA — COMUNE DI BRACCIANO

Avviso di vigesima.

Nell'incanto tenutosi ieri in questo palazzo municipale, secondo l'annunzio datone coll'avviso 10 maggio volgente, venne provvisoriamente aggiudicato lo affitto delle erbe della tenuta comunale *Quarticcioli*, mediante l'offerto prezzo di lire ottomila.

Il termine utile per presentare offerta di aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione, va a scadere al mezzodì del dieci giugno prossimo venturo, trascorso qual termine non potrà più essere accettata veruna offerta.

Si richiamano per l'osservanza le condizioni contenute nel suddetto avviso del 10 maggio volgente.

Bracciano, 26 maggio 1881.

Il Sindaco: P. SALVJ.

2957 *Il Segretario comunale*: O. CINI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI NAPOLI

Avviso di Subasta.

Proceduto si nel giorno 28 del cadente mese di maggio ad un primo esperimento d'incanti per l'appalto dei lavori di sistemazione e di ricostruzione del tratto di strada a basoli lungo il fabbricato detto *dei Granili*, giusta il manifesto del 13 del mese stesso, il detto appalto è rimasto deliberato a favore del signor Ferdinando Casilli col ribasso di lire 18 per ogni lire 100, di guisa che l'importo dei lavori è risultato ridotto da lire 114,100 70, già diminuito dell'importo del passaggio o via provvisoria, a lire 93,562 68.

Il termine utile alla presentazione di altra offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo (5 per 100) del prezzo di aggiudicazione, scadrà nel giorno 15 dell'entrante mese di giugno, a mezzogiorno.

L'offerta dovrà essere presentata in questa segreteria provinciale, sita nel palazzo della provincia, largo del Plebiscito, accompagnata dal certificato di idoneità, dalla cauzione provvisoria, e dal deposito per conto delle spese, giusta il detto manifesto, e nel caso che questa offerta venga presentata, si procederà sulla stessa ad un'altra licitazione pel deliberamento definitivo, come sarà fatto noto con altro manifesto.

Napoli, 31 maggio 1881.

2973 *Il Direttore degli Uffizi provinciali*: F. SERRA CARACCIOLO.

AVVISO.

Dalla Tipografia editrice della *Gazzetta Ufficiale* (EREDI BOTTA, ROMA, via della Missione, nn. 2 e 3) è stato pubblicato il

MANUALE PER GLI UFFICIALI DELLA MILIZIA TERRITORIALE.

Contiene tutto quanto è necessario a conoscersi da questi ufficiali per l'esercizio del loro grado.

L'opera è stata riconosciuta di piena utilità dal Ministero della Guerra.

Vendesi presso la stessa Tipografia e dai principali librai al prezzo di lire 5.

Presso la Tipografia medesima trovasi poi anche una speciale Raccolta contenente tutte le disposizioni di legge, di regolamento e di atti Ministeriali concernenti le norme e le condizioni per la ammessione allo

ARRUOLAMENTO VOLONTARIO DI UN ANNO

l'istruzione, la disciplina, il trattamento durante l'anno di volontariato, come pure gli esami per la promozione a sergente e la nomina ad ufficiale.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TERRA DI LAVORO

Avviso d'Asta.

Il mattino di sabato 21 del corrente mese di maggio, alle ore 10 antimeridiane, con la continuazione, fu presso l'Amministrazione suddetta proceduto ad un secondo esperimento di pubblici incanti, col metodo della candela vergine (essendo stata dichiarata deserta l'asta bandita pel 23 aprile), per dare in appalto il mantenimento della strada da Capua per Aversa al ponte Mezzotta, divisa nei seguenti lotti:

1° Da Mezzotta al principio del basolato di Aversa, di lunghezza metri 1921, in ribasso dell'annuo canone a cottimo di lire 8840.

2° Dal termine del basolato di Aversa allo spigolo nord della Cappella del Romito di Nola, dopo la traversa di Casaluce, di lunghezza metri 4800, in ribasso dell'annuo canone a cottimo di lire 10,320.

3° Dallo spigolo nord della Cappella del Romito di Nola, dopo la traversa di Casaluce, fino allo Spartimento, di lunghezza metri 4219, in ribasso dell'annuo canone a cottimo di lire 8600.

4° Dallo Spartimento a Capua, di lunghezza metri 7378, in ribasso dell'annuo canone a cottimo di lire 8240.

La gara diede per risultato il ribasso dell'uno per cento su ciascuno dei quattro lotti suddetti.

Ora si diffida il pubblico che il termine utile per le ulteriori offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì di lunedì 6 dello entrante mese di giugno.

Gli appalti saranno regolati da quattro distinti appositi capitolati, che sono ostensibili a chiunque in ciascun giorno, meno i festivi, da oggi al dì della subasta.

Per essere ammessi a far partito i concorrenti dovranno esibire un certificato d'idoneità a firma d'un ingegnere capo d'un ufficio tecnico provinciale o governativo, di data non anteriore a mesi sei.

La cauzione provvisoria, da darsi nell'atto dell'offerta, è per la licitazione del 1° lotto di lire 800, per quella del 2° lotto di lire 1000, pel 3° lire 800, e pel 4° lire 800, e non sarà altrimenti accettata che in numerario; la definitiva, da darsi nell'atto della stipula del contratto, sarà pari ad un'annata di estaglio, e potrà fornirsi anche con rendita pubblica italiana al portatore a corso di Borsa.

L'appalto avrà la durata di un sessennio, con facoltà all'Amministrazione di prorogarlo di un altro anno.

Non appena divenuta definitiva l'aggiudicazione, l'aggiudicatario avrà il perentorio di giorni 8 per la stipula del contratto, a far tempo dalla data della notificazione dell'approvazione, anche in semplice forma amministrativa, e qualora non si presenti a sottoscriverlo perderà la cauzione provvisoria, e sarà responsabile di tutti i danni ed interessi che potranno all'Amministrazione provenirne.

Il deliberamento è subordinato all'approvazione della Deputazione provinciale, la quale si riserba anche la facoltà di considerare come non avvenuta la gara del 3° lotto se non siano appaltati il 2°, cioè dal termine del basolato di Aversa allo spigolo nord della Cappella del Romito di Nola, dopo la traversa di Casaluce, ed il 4° lotto dallo Spartimento a Capua.

Caserta, 21 maggio 1881.

2964 *Il Segretario capo*: FABROCINI.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA